



OLD LOVE



a.IV n.45 • VOCE RIBELLE e CASSINATE • 3 MAG 2009

Isola Liri..... Quanti ricordi rievoca in me il sentire questo nome e legarlo al nostro mondo ultras. Le scorribande, i volti degli amici che non ho più, i nostri "carri bestiame"...davvero: quanta vita vissuta. Ma voglio che oggi sia ancora così... Prima Categoria, come quel **6 maggio 1984** e quell'urlo, che al gol di Cellucci a pochi minuti dalla fine, echeggiò per tutta la vallata.

Il Fondatore



VOGLIAMO IL BIS AL SALVETI!! **BY VIK**

A volte i miracoli accadono, nella vita come nello sport. E se non ha del miracoloso l'impresa compiuta dal Cassino sul campo della capolista Cosenza poco ci manca: imbattuti da oltre un anno al "San Vito" i rossoblù avevano già pronto lo spumante in frigo per festeggiare con i propri tifosi la vittoria del campionato: non avevano però fatto i conti con la determinazione e la voglia di vincere degli azzurri e questo rende ancora più bello e importante tale successo. Non c'è tempo però per cullarsi sugli allori perchè la classifica non si è spostata di una virgola, il grande equilibrio tra le aspiranti ai play off fa sì che ci dobbiamo giocare le rimanenti tre giornate senza mollare di un centimetro facendo il massimo in campo e sugli spalti per trascinare i ragazzi al traguardo. Oggi contro l'undici di Isola Liri va in scena una delle sfide più sentite e ricche di storia: per decenni ci siamo affrontati in tutte le categorie del calcio dilettantistico: ora lo facciamo anche a livello di serie C e dobbiamo dimostrare a chi veramente compete il calcio professionistico e chi invece c'è solo di passaggio. Per noi la vittoria va oltre il campanilismo e la supremazia provinciale, per noi vincere significa rincorrere un sogno, significa aprire scenari futuri di grande calcio, per gli avversari non sarebbe nemmeno di consolazione per una stagione fallimentare che li sta riportando in D. I ragazzi da Cosenza ci hanno mandato un messaggio chiaro ed un grande assist, loro ci credono e vogliono andare a giocare la promozione, noi raccogliamo il passaggio e trasformiamolo in gol: riempiamo lo stadio, facciamolo diventare una bolgia traboccante di tifo e di passione, nessuna paura, nessun passo indietro, ma solo tanto fiato in gola: l'urlo del Salveti oggi annuncerà a tutti che **C1 SIAMO SOLO NOI!**

COMUNICATO UTSSB

INIZIATIVA ULTRAS CASSINO PER L'AQUILA

Gli U.T.S.B. Cassino, in adesione all'iniziativa promossa dal gruppo Red Blue Eagles L'Aquila, sta organizzando per la giornata del 03 maggio 2009, in occasione dell'incontro casalingo tra il Cassino Calcio e l'Isola Liri, una raccolta di fondi da destinare alla ricostruzione di un Monumento del centro storico aquilano rimasto danneggiato a seguito dell'ormai tragicamente noto sisma del 06 aprile. A seguire inseriamo il Comunicato pubblicato dal citato gruppo in merito all'iniziativa

(il comunicato dei Red Blue Eagles L'Aquila potrete leggerlo nel blog dei fedayn cassino 1977)

Per quanto sopra, invitiamo tutti gli ultras ed i tifosi cassinati a destinare le loro offerte negli appositi raccoglitori che collegheremo all'ingresso della laterale nord. Al termine dell'iniziativa, ed alla presenza di un delegato della società Cassino Calcio, quantificheremo le donazioni che saranno successivamente e personalmente ai ragazzi dei Red Blue Eagles L'Aquila.

QUEL 6 MAGGIO DEL 1984

In una calda sera di maggio, di tanti anni fa, Coyote scrisse sulla colonna di uno dei portici della nostra Malfa il risultato del giorno dopo. Cassino - Isola 1-0, gol di Cellucci, Quella profezia fu incredibilmente presa in pieno. All'88° il vecchio Leone Guerriero della Rossa e amata San Donato, s'innalzò con un volo d'angelo e con uno spettacolare colpo di testa trafisse il portiere biancorosso, facendo esplodere l'urlo di duemila persone che affollavano lo stadio quel giorno. Eravamo tanti quel giorno di 26 anni fa, stretti in un abbraccio a saltare l'"Aida" e cantare l'"Inno". Sulla ringhiera Paolo e Cico, una schiera di tamburi con la Vecchia Guardia in prima fila, noi "piccoli" sui gradoni di sopra che ammiravamo quel bagno di folla ad urlare la nostra gioia di un'adolescenza mai dimenticata. Il sorriso di Michele che ci accompagnava ancora, lo sguardo enigmatico di Simone che scrutava la curva, l'emozione e l'eccitazione della prima grande bolgia di tifo che ci inebriava la mente. Dopo 26 anni oggi siamo ancora qui, con tanti anni di più sulla pelle, con tanti fratelli in meno, ma con la stessa identica voglia di esserci e sostenere questa maglia. Non so' come finirà, ma l'importante è che la passione e la fede non siano tramontati. Se non dovessimo vincere questo campionato, poco importa fratelli miei. Noi che abbiamo vissuto l'umiliazione di quei campionati, a lottare e giocare su campi pieni di polvere, noi sappiamo che restare in questo livello del calcio, è già una grande vittoria. Non disperate mai, e non ragionate con il senno dei se e dei ma. Noi la C2 l'abbiamo sognata e sperata fin da quel lontano giorno di maggio, e viverla oggi sembra ancora una incredibile conquista. Rammentate che ciò che più conta per tutti noi, è tenerci stretta questa fantastica realtà, e se poi dovesse arrivare il gradino più alto sarà ancora più bello viverlo. Per una città come la nostra che vive nell'assoluta apatia, e dove il vero amore per il calcio è appannaggio di un migliaio di persone appena, credo che per fare il "salto", non sia ancora il momento giusto. Le case belle e resistenti, si costruiscono con la calma e su fondamenta forti e salde, e come qualche tempo fa ebbero modo di dire, c'è bisogno di buoni ingegneri e tanti operai specializzati. Una città che riesce a fare appena duecento abbonati e una media di mille spettatori a partita non è pronta a salire e non ha la cultura calcistica e passionale adatte a supportare palcoscenici migliori. Tutto ciò che arriverà in più sarà di guadagnato, ma se non arriva non c'è da stapparsi le vesti. Questo è stato un anno difficile, non dimenticatelo per tutto ciò che è accaduto, dalla crisi societaria, all'esonero di Sandro Grossi. Non è stato facile gestire tanti problemi ed essere arrivati al traguardo così come siamo è già un grande risultato. Non mollate mai, non smettete mai di crederci, perché questo ci dice di fare il nostro grande cuore da ultras, ma ricordatevi anche di guardare anche dietro e riflettere da dove veniamo.

AL TUO FIANCO FINCHE' VIVRO'

Pietro dei Fedayn

Pubblico con piacere l'iniziativa degli UTSSB in sostegno agli ultras aquilani ed invito tutto il popolo cassinate a contribuire e a sostenere la stessa. Di seguito ho inserito una lettera dell'amico fraterno Pietro, scritta la sera stessa della delusione dopo l'ennesimo pareggio interno contro il Manfredonia, è un atto d'amore e di coraggio verso i nostri eterni colori.

Paolo dei Fedayn

Purtroppo è storia vecchia. Sindaco quei due tifosi, contro il Manfredonia hanno assistito sotto l'acqua ma hanno resistito un solo tempo, la madre è venuta a riprenderseli. Tifano la squadra della "nostra" città ma TU non sei il nostro sindaco, TU non sei degno di rappresentarci. Questa foto ha fatto il giro in "rete" e questi sono solo alcuni dei commenti....



Ho estrapolato dal settimanale Cosenza Sport del 27/04/09 pezzi di una intervista a Claudio Dionesalvi, tra i fondatori di uno dei gruppi storici degli ultrà cosentini nonché Direttore della fanzine Tam Tam Segnali di Fumo.

[...] “Per essere un attivista dei movimenti, un ribelle, un ultrà sette giorni su sette, non contano né i simboli che porti sul petto né ciò che dici di essere, bensì i tuoi comportamenti. Puoi esprimere i concetti più interessanti, indossare la felpa più “di tendenza” e lanciare gli slogan più significativi, ma il problema rimane quello che fai in concreto per animare la curva e costruire un’Altra città [...] “Stile” è un termine da discotecari e negozi di abbigliamento. Ultrà significa andare al di là di tutto. Per la città, la curva e due colori. Per la voglia di capovolgere i ritmi abituali di vita e lo stato di cose. [...] Siamo di sinistra ma non identificabili in D’Alema, Bertinotti e Vendola o addirittura al vecchio PCI. Nulla di tutto ciò. Molti di noi erano e sono di sinistra, ma in basso. Significa non votare, non avere tessere di partito, bensì svolgere attività nei quartieri, nelle associazioni o sul posto di lavoro, al fine di costruire l’autonomia del sociale.[...] Lo scioglimento del gruppo fu un evento spontaneo, ma al tempo stesso il risultato di fatti e riflessioni importanti. [...] Infine, non si può pensare di essere eterni come Dio, Berlusconi, il Papa, Emilio Fede e la Coca Cola. Sai che rottura di palle, meglio la morte, lo scioglimento. Nuova Guardia sopravvive nei matti, negli invisibili, nei bambini, negli ultrà, nei ribelli e negli artisti di questa città. Ti pare poco?”

Non mi sarebbe bastata una intera fanzine per contenere tutta l'intervista, ma queste poche righe credo che possano bastare a rendere il pensiero di un grande ultrà e di un grande uomo.

Carla F. E' vero, c'ero anche io ed è stato molto molto triste vedere quei ragazzi sotto l'acqua zuppi, che nonostante tutto hanno resistito fino alla fine del primo tempo per vedere il loro Cassino, la squadra della loro città. Loro vanno fieri di Cassino, ma a questo punto dubito che Cassino ed i suoi rappresentanti vadano fieri di loro.

Claudia P. questa cosa è scandalosa...non ci sono parole...anzi una c'è: VERGOGNATI! **Claudia V.** Ma dove sono finiti i soldi raccolti da dare in beneficenza per la tribuna dei disabili?????è veramente SCHIFOSO il comportamento di Scitta e dei suoi "compari".

Alessandro V. Dovrebbe partecipare seduto su una sedia a rotelle in un angolo anonimo dello stadio per "forse" comprendere ciò che si prova! La vera disabilità è mentale, è la non abilità di provare ciò che gli altri provano. Il potere andrebbe utilizzato per aiutare, ma non solo se stessi! **Antonino P.** senza parole.. **Erika P.** Ma dove stiamo arrivando! E' uno scherzo? Questa cosa mi rende triste, mi vergogno per loro, perchè loro non sanno dove sta di casa la vergogna. Questi ragazzi che forse non aspettano altro che la domenica per seguire la squadra della loro città, che sognano, che tifano per la loro città, è la loro città?.....Non trovo più le parole **Eric V.** qui i commenti sono superflui. C'e' solo un aggettivo VERGOGNA **Isabella A.** Ogni commento e' inutile perchè non si sta parlando di "uomini" ma di esseri infirmi e soprattutto acefali e privi di sensibilità e profondità..... Gli esseri umani sono umani!!!! e se togliamo la piccola ma significativa parola umani abbiamo i disumani! più lapalissiano di così si muore! **Francesca T.** non ci sono parole....



COSENZA 26 APRILE 2009 ...E' un giorno da incorniciare per la splendida vittoria del Cassino ma io ne ho qualcuno in più per sorridere e sentirmi vivo..... Sicuramente dopo oltre 30 anni di vita ultras ritrovarmi allo stadio con mia moglie e mio figlio(cinque anni e mezzo alla sua "prima" partita di calcio in assoluto) ed è bello accorgersi che il tempo che passa non ti cambia e né elimina quella passione che la "repressione" tende a cancellare.... Dedico la permanenza di sei giorni indimenticabili in Terra di Cosenza a "loro" che hanno assecondato e condiviso la mia "fede" per questi straordinari colori e a Pino dei disciolti Nucleo Sconvolti CS per averci dato la sua "compagnia"e fatto da cicerone. **PAOLO DEI FEDAYN**